Quotidiano / Anno XLVII / N. 283 (Sped abb post gruppo 1/70)

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Venerdì 15 ottobre 1971 / L. 90 ★

TERNI

I giovani democratici contro la violenza fascista

A pag. 6

Domenica l'Unità in 800.000 famiglie

Un numero dedicato a tre grandi questioni delle lotte di oggi in Italia e nel mondo

VIETNAM

Il nostro inviato ha intervistato ad Hanoi il primo ministro del governo della Repubblica democratica compagno Pham Van Dong

PREZZI

Due casi clamorosi sulle cause vere dell aumento dei prezzi rivelati dopo una attenta indagine dei nostri cronisti

SCUOLA

E' possibile affrontare e vincere la battaglia contro i «doppi turni»?

Approvata alla Camera torna ora al Senato

La legge per la casa migliorata in più punti

Astensione del PCI — 39 franchi tiratori nella maggioranza
Gli emendamenti approvati impediscono una serie di manovre speculative delle immobiliari e facilitano l'opera dei Comuni

La legge per la casa è stata approvata ieri a tarda sera dalla maggioranza della Camera con l astensione del Gruppo comunista Il voto finale sul complesso della legge ha dato i seguenti risultati

votanti	**322**
maggioranza necessaria	**162**
favorevoli	**234**
contrari	**88**
astenuti	**140**

I dati indicano chiaramente la presenza di numerosi «franchi tiratori» fra i democristiani Infatti i deputati dei gruppi che hanno ufficialmente dichiarato di votare contro erano presenti in 49 (19 missini 11 liberali 11 del PSIUP 4 del Manifesto 2 del l MPL un monarchico e il dc Greggi che aveva pubblicamente annunciato il voto contrario) Di conseguenza poi che i voti contrari sono stati 88 i «franchi tiratori» sono stati esattamente 39

Appare evidente che se i comunisti che alla Camera sono 162 avessero votato contro la legge sarebbe caduta

Nel testo del provvedimento così come era stato approvato nell agosto scorso al Senato (dove ora dovrà tornare) sono state introdotte alcune modifiche migliorative in un numero limitato di punti

Le modifiche approvate ieri sono state introdotte negli articoli 17 e 26 sulla base di un accordo raggiunto nel «comitato dei nove» accordo che ha consentito al gruppo comunista — come ha annunciato in aula il compagno BUSETTO relatore di minoranza — di ritirare i suoi

a. pi.

(Segue in ultima pagina)

La dichiarazione di voto di Barca

Il voto di astensione del gruppo comunista sulla legge edilizia è stato motivato alla Camera dal compagno BARCA il quale ha ricordato il medesimo atteggiamento che i deputati comunisti assunsero il 26 maggio scorso quando la Camera approvò per la prima volta il testo della legge «Noi allora individuammo nella formulazione della legge due anime un anima conservatrice che tenta di distorcere ogni riforma e una ispirazione rinnovatrice che apre nuove brecce per avanzare una politica di qualificata ripresa produttiva e di riforme

«Da una parte pertanto rilevavamo l inadeguatezza del provvedimento rispetto alle esigenze di una vera riforma nel settore ma dall altro lato sottolineavamo i non trascurabili contenuti positivi in direzione di un nuovo regime dei suoli urbani contenuti che erano stati il frutto di una libera dialettica parlamentare e di un azione comune di tutte le sinistre Il nostro voto di astensione consentì il passaggio della legge dato che come si ricorda si ebbe allora il voto contrario di oltre settanta franchi tiratori democristiani Fu quello l inizio di una controffensiva di destra che si propose di rendere ancor più difficile i primi segni di una libera dialettica parlamentare e portò ad alcuni sensibili peggioramenti della legge

«Pienamente giusto fu dunque il voto contrario del PCI al Senato per ragioni di merito e di metodo Innanzi tutto perchè erano state rese più complicate e defatiganti le procedure e ciò proprio nel momento in cui sempre più pressante si faceva l esigenza di snellirle per accelerare la spesa pubblica e gli investimenti nel settore edilizio In secondo luogo appunto per denunciare le ulteriori difficoltà ad una aperta dialettica parlamentare

«Tornata la legge alla Camera nella stessa maggioranza si è riconosciuta l opportunità di alcune correzioni ma aveva finito per prevalere il metodo della delimitazione sia pure giustificandolo con la necessità di non far tornare la legge nelle nebbie dell incertezza Ma il voto di mercoledì sull articolo 10 — che con l approvazione di un emendamento del PCI e del PSIUP ha snellito le procedure per l esproprio — ha aperto la via al metodo del confronto Grazie a ciò è stato possibile oggi con l accordo raggiunto nel «Comitato dei nove» introdurre alcuni miglioramenti

«E per questi motivi di metodo e di merito che abbiamo deciso di tornare al voto di astensione Con il primo voto di astensione alla Camera impedimmo l affossamento della legge mentre con il voto contrario al Senato abbiamo riaperto la battaglia per un riesame della legge che consentisse almeno di evitare alcuni dei peggioramenti

«Con il voto di astensione di oggi — ha proseguito Barca — vogliamo anche marcare la conclusione di una fase della battaglia per la casa quella più legata all azione parlamentare di questa legge Abbiamo lottato per migliorarla ora riteniamo che l accento debba spostarsi sulla sua attuazione su controllo democratico di questa e su altri strumenti legislativi i quali affrontino i temi generali della riforma urbanistica cui questa legge sfugge

E a questa fase nuova — ha concluso Barca — che chiamiamo i lavoratori in un quadro economico e politico difficile di cui con responsabilità abbiamo valutato tutti gli aspetti sia ieri quando abbiamo respinto il ricatto di chi minacciando il peggio tendeva a imporre a tutta la maggioranza gli orientamenti della parte più arretrata della DC sia oggi quando contro questa stessa destra e le sue manovre rivendichiamo il ruolo positivo cui abbiamo assolto in tutta la battaglia parlamentare»

Si apre oggi il Festival meridionale dell'*Unità* a Palermo

A PAG. 2

Il governo italiano sa dov'è ma fa fintu di niente

Gravi complicità hanno protetto il fascista Borghese

Dopo il mancato ritiro del passaporto, la scandalosa omertà sul soggiorno a Madrid - Si sperava che il documento notarile inviato a Milano dal "golpista" sarebbe passato inosservato?

Il governo italiano non ha ancora ritenuto di chiedere l estradizione di Junio Valerio Borghese il cui rifugio in Spagna e stato scoperto attraverso un documento con il timbro del consolato italiano a Madrid esibito al tribunale di Milano

Non solo Non risulta neppure che la polizia italiana abbia interessato l Interpol per l arresto del famigerato comandante della X Mas nonostante che sin dalle prime fasi delle indagini la magistratura avesse disposto ricerche in tutti i paesi dove presumibilmente Borghese aveva potuto trovare rifugio Così come non risulta che l Interpol abbia dato mai seguito alle richieste di accertamenti del giudice italiano Se non dal 28 settembre giorno in cui la procura speciale per il difensore milanese è stata controfirmata al consolato italiano il governo italiano dall'altro ieri conosce anche perchè molti giornali hanno riportato la notizia l esatto indirizzo del «principe nero» a Madrid Per la legge italiana il ministro di Grazia e Giustizia può chiedere direttamente senza cioè attendere l intervento del procuratore generale della corte d appello competente, l estradizione Il governo non solo non è intervenuto ma ha tenuto sulla gravissima vicenda il più assoluto silenzio

Intanto Junio Valerio Borghese che è accusato di reati gravissimi contro la sicurezza nazionale gira indisturbato per Madrid ammesso che ora sia ancora nella capitale spagnola D altra parte tutto il comportamento tenuto da polizia nazionale e internazionale e da certe autorità governative sulla vicenda del tentativo del colpo di stato del dicembre del lo scorso anno è stato oggettivamente di «copertura» per il capo del «Fronte nazionale»

Ricordiamo i tentativi di minimizzare la vicenda messi in atto dal ministro degli interni Restivo quando dovette rispondere in Parlamento ad alcune interrogazioni sull attività di Borghese

Per mesi tutti sono restati fermi nonostante che da più parte si affermasse che Borghese era in Spagna o in Grecia E che il «principe nero» avesse trovato rifugio all estero era cosa abbastanza scontata così come era scontato che avesse trovato ospitalità presso qualche «camerata»

Non ci voleva molto a supporre chi fosse questo amico fascista i magistrati inquirenti durante i primi sopralluoghi avevano trovato tra le carte del famigerato comandante della «X Mas» anche lettere del nazista Otto Skorzeny il «liberatore» di Mussolini Tutte lettere partite dalla Spagna

Non doveva essere dunque una indagine difficile scoprire il rifugio di Borghese tuttavia ne la polizia italiana ne l organizzazione più vasta che e l Interpol avevano trovato il modo di fare delle ricerche a Madrid

Se tutto questo e gravissimo (d altra parte il fatto che la questura di Roma non avesse ritenuto opportuno ritirare il passaporto a Borghese non appena scoperto il tentativo reazionario era elemento tale da dar luogo a ogni ipotesi sulla «sollecitudine» di certi poliziotti) quanto e accaduto a Madrid e semplicemente scandaloso La notizia e venuta a conoscenza dei giornalisti e quindi dell opinione pubblica solo per caso ma e certo che almeno da una decina di giorni il governo italiano sapeva della presenza del capo del «Fronte nazionale» a Madrid Ma una cappa di silenzio e stata calata sulla vicenda

Ricapitoliamo brevemente i fatti Il 28 settembre a Madrid Borghese si è presentato davanti al notaio don Francisco Xavier Monedero per stilare la procura speciale per l avvocato Giuseppe Bana in

p. g.

(Segue in ultima pagina)

Incontro tra Longo e Kaid Ahmed

Il compagno Luigi Longo segretario generale del PCI ha ricevuto ieri, nella sede del Comitato centrale, Kaid Ahmed membro del Consiglio della rivoluzione algerino e responsabile del partito FLN, che guida la delegazione del FLN in Italia su invito del nostro partito All'incontro, svoltosi nel clima di fraterna e solidale amicizia che caratterizza i rapporti tra i due partiti, hanno partecipato per parte algerina Abdelkrim Gheraieb presidente dell'Associazione degli algerini in Europa, e il compagno Sergio Segre responsabile della sezione esteri del Comitato centrale del PCI

Forte lotta dei minatori contro i padroni e contro il franchismo

10.000 in sciopero nelle Asturie

L'azione è iniziata il primo ottobre dopo che la polizia aveva stroncato una protesta di pensionati
Bloccate sedici miniere - Una dichiarazione del segretario del PC Spagnolo, compagno Santiago Carrillo

MADRID 14

Un vasto sciopero cui partecipano diecimila lavoratori sta bloccando il bacino carbonifero delle Asturie Già da due settimane la lotta ha bloccato sedici pozzi e la compagnia statale *Hunosa* ha fatto ricorso alla serrata rendendo particolarmente tesa la situazione situazione che può aggravarsi ancora più via via che le scorte della industria siderurgica asturiana si assottigliano con il rischio di giungere alla paralisi e di provocare uno scontro politico di vaste proporzioni

Lo sciopero è iniziato il primo ottobre scorso dopo che la polizia era intervenuta contro i minatori in pensione che avevano occupato alcune chiese per attirare l attenzione dell opinione pubblica sul livello bassissimo del contributi che ricevono Dopo il brutale intervento degli agenti i lavoratori in stato di agitazione ormai da molto tempo dal momento che i loro salari sono bloccati dal 1969 hanno incrociato le braccia richiedendo un aumento delle retribuzioni la settimana di quaranta ore e quaranta giorni annuali di congedo pagato

Tuttavia come si fa osservare negli ambienti della opposizione a Madrid dove le notizie sono ancora frammentarie — in un paese dove lo sciopero è condannato dalla legge è difficile se non impossibile considerare puramente rivendicativo un movimento di protesta come questo che ha ragioni più ampie e politiche Infatti anche considerando la situazione spagnola di questi mesi i risvolti politici della lotta salariale e rivendicativa dei minatori delle Asturie zona dove la protesta operaia ha una forte e radicata tradizione di battaglie sono evidenti se non altro per le grosse conseguenze che la prosecuzione della lotta può avere su uno dei settori chiave della industria spagnola cioè sulla siderurgia Inoltre uno sciopero della ampiezza di questo può costituire un momento di catalizzazione delle forze della opposizione impegnate in questi mesi in un lavoro di ricerca di unità per un più vasto confronto con il franchismo

Di questa situazione generale ha tracciato brevemente un quadro il compagno Santiago Carrillo segretario generale del Partito comunista spagnolo il quale ha detto in una dichiarazione a *Mundo Obrero* organo del PCS che

(Segue in ultima pagina)

Sciopero generale oggi a Venezia

Oggi VENEZIA e la zona industriale di Porto Marghera si fermeranno per lo sciopero generale deciso dai sindacati in appoggio alla lotta dei lavoratori della SAVA, contro i licenziamenti e la smobilitazione A NAPOLI scendono in lotta i lavoratori edili e vetrai mentre prosegue l'azione in numerose fabbriche del settore metalmeccanico della provincia di Milano FIM, FIOM e UILM hanno frattanto deciso di interrompere le trattative sulla piattaforma rivendicativa del gruppo ASGEN, constatando la non disponibilità della controparte ad un accordo NELLA FOTO operai della SAVA in corteo A PAGINA 4

OGGI

rigidi

DOBBIAMO dire che tra i titoli che ieri giornali hanno dedicato alla prima giornata della direzione socialdemocratica quello che ci è piaciuto di più per la sua drammaticità icasticità lo abbiamo letto sul «Corriere della Sera» che diceva «Ferri rigido col PSI» La cronaca sottostante non era molto diversa da quella degli altri quotidiani sui quali abbiamo invano cercato noi che siamo naturalmente cordiali una impostazione meno dura Chissà? Ci sarebbe piaciuto leggere «Ferri bazzotto col PSI» e saremmo stati contenti di apprendere che i socialdemocratici sorridono indulgenti e si dichiarano disposti nei confronti dei socialisti alla comprensione e al perdono

Invece non c'è speranza Quale che sia la tendenza a che li caratterizza tanassiana antitanassiana i socialdemocratici verso il PSI ... vogliono mettere ... con le palle al ... più disposti a tollerare «esigenze di chiarimento» pretendono di vedere chiaro hanno deciso di andare fino in fondo» «così non lasceranno le cose «o dentro o fuori» e persino l on Orlandi che solitamente sembra un vermicello cotto si è irrigidito anche lui vuol farla finita In questa situazione il nostro pensiero va ai socialisti che versano certamente in uno stato di angosciosa preoccupazione La mattina presto appena svegli domandano «Com è Ferri con noi?» «Rigido L Caraglia?» Inflessibile I Matteotti? «Cariato» e così gia sconfortati leggono sul Corriere» che Ferri «ha lasciato intendere che egli nutre ben poca fiducia negli attuali dirigenti socialisti» Questo colpo può essere fatale al partito di De Martino perché se c era una cosa alla quale i socialisti tenevano era la fiducia di Ferri il quale adesso gliela ha ritirata senza preavviso Come faranno d ora in poi?

Anche il ministro Tanassi molto citato negli scritti apologetici su Darwin si era segnalato l altro giorno per una mossa conciliante nei confronti dei socialisti ma ora pare che abbia fatto macchina indietro Ha detto che la sua intervista era pronta da dieci o dodici giorni la tenevano lì a infrollire come le lepri e poi al momento di tirarla fuori la avrebbero ritoccata «qua e là» Ma la verità deve essere un altra Tutti nel PSDI hanno subito l influenza della rigida chiusura dell on Mauro Ferri al cartoccio

Fortebraccio

Stanziato un miliardo per pagare le vacche abbattute

L insufficienza della produzione di carne che è una delle cause del continuo aumento dei prezzi non ha impedito alla maggioranza governativa di approvare ieri un nuovo stanziamento — un miliardo di lire — per «premiare» quegli allevatori che destinano alla macellazione anticipata le vacche da latte e da riproduzione La Commissione Agricoltura ha così ratificato un regolamento del MEC per il 1969 1970 nonostante la protesta dei parlamentari comunisti i quali hanno ricordato che l'Italia, a differenza della Francia o dell'Olanda è costretta ad importare gran parte della carne e persino del latte o dei formaggi per i suoi consumi interni a prezzi elevati

Premiare la distruzione delle riproduttrici nel momento stesso in cui gli allevamenti si riducono e gli allevatori importano dall estero gli stessi vitelli da crescita è un atto lesivo degli interessi dei cittadini compiuto in omaggio al lucro che possono farvi poche aziende

Il governo hanno rilevato i compagni Bardelli e Ogni bene poteva almeno mettere la condizione che le vacche abbattute fossero sostituite con capi più sani e produttivi

Ma il governo che aveva già accettato da tempo questa come altre infami misure di distruzione dei prodotti ha imposto la legge com'è confermando l atteggiamento negativo tenuto già alla conferenza della zootecnia

Soltanto 311 scuole costruite dal governo in 5 anni

Su 8937 edifici scolastici finanziati dallo Stato per il quinquennio 1967 71 ne risultano ultimati alla data del 31 luglio 1971 soltanto 311 questi dati sono contenuti in una rilevazione ufficiale che indica anche in 4 miliardi 961 milioni 953 mila lire la spesa complessiva per le 311 opere

Questa somma tuttavia rappresenta soltanto una minima parte dei finanziamenti statali complessivi per l edilizia scolastica che ammontano nel periodo preso in esame a 922 miliardi 182 milioni 362 mila lire: la somma utilizzata finora rappresenta quindi appena lo 0 54 per cento di quella messa a disposizione dello Stato per il quinquennio 1967 71

Gli edifici collaudati sempre al 31 luglio 1971 sono stati 41, le scuole in corso di realizzazione sono 1293 per un importo di 72 miliardi 830 milioni 906 mila lire

I ritardi non si registrano solo nell ultimazione dei lavori ma anche nella presentazione dei progetti da parte dei Comuni e nell appalto dei lavori dall entrata in vigore della legge 641 (luglio 1967) i progetti presentati sono stati 4826 (di cui 3834 approvati) per un importo di 385 miliardi 564 milioni 500 mila lire i lavori appaltati sono stati 2095 per un importo di 108 miliardi 422 milioni 224 mila lire

La maggior parte delle 311 nuove scuole sono state ultimate nel periodo che va dal 1 ottobre 1970 al 31 luglio 1971 In questi 10 mesi ne sono state infatti ultimate 226 per una spesa di 3 miliardi 983 milioni 990 mila lire

Dopo gli incontri di Parigi del Comitato Italia - Vietnam

Impegno unitario per il riconoscimento italiano della RDV

Il contenuto dei colloqui coi rappresentanti di Hanoi e del GRP - Appoggio alla richiesta del totale ritiro delle truppe degli USA

Una delegazione del *Comitato nazionale Italia Vietnam*, come è stato già annunciato, si è recata a Parigi per uno scambio di idee sul problemi in corso e sul programmi di attuazione con le delegazioni della Repubblica Democratica del Vietnam del Nord e con quella del Governo Provvisorio Rivoluzionario del Vietnam del Sud

La delegazione era composta dall on Riccardo Lombardi del PSI dal senatore Franco Calamandrei del PCI dall on Carlo Fracanzani della DC dall on Luigi Passoni del PSIUP da Angelo Gennari delle Acli dal senatore Luigi Anderlini del gruppo socialista indipendente dal senatore Arialdo Banfi del PSI presidente della Federazione internazionale della Resistenza da Livio Labor del MPL dal prof Corghi della Lega dei Comuni democratici e dal dr Regziani incaricato di rappresentare congiuntamente i movimenti giovanili del PCI della DC del PSI del PRI e del PSIUP

La delegazione come afferma un comunicato del Comitato Italia Vietnam ha avuto un lungo esauriente ed approfondito scambio di idee con i rappresentanti al completo della Repubblica Democrat

(Segue in ultima pagina)

Il 9 dicembre le votazioni per il Capo dello Stato

Le votazioni per l elezione del nuovo Capo dello Stato avranno inizio a Montecitorio il 9 dicembre In base all articolo 85 della Costituzione la decisione è stata presa ieri mattina dal presidente della Camera Pertini che poco prima si era consultato con il presidente del Senato Fanfani Successivamente Pertini dopo avere informato Colombo si è recato dal presidente della Repubblica per fare di persona la comunicazione di rito

Alle votazioni prenderanno parte per la prima volta oltre ai membri della Camera e del Senato anche 58 rappresentanti delle Regioni (tre per ogni Regione — esclusa la Val d Aosta che ha diritto a un solo delegato — scelti dai Consigli regionali «in modo che sia assicurata la rappresentanza delle minoranze» così come stabilisce l articolo 83 della Costituzione) Sommando i rappresentanti regionali ai 630 deputati e ai 322 senatori si ha quindi un corpo elettorale complessivo di 1010 membri